



Da domani gli Esercizi spirituali

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. L'unico il cammino spirituale è la formazione del clero quest'anno e che vedrà nel corso degli Esercizi dal 24 al 29 p.v. una delle tappe fondamentali. P. Michele Elli, animerà le giornate sul tema: Esperienza della gioia nel discepolato secondo il vangelo di Giovanni.

Presso l'ufficio di collocamento di Formia il numero dei disoccupati è impressionante

I nuovi poveri sono i giovani senza lavoro

La situazione è di una vera e propria emergenza alla quale occorre dare risposte concrete. L'opportunità varata dall'Unione europea e denominata Garanzia Giovani non sembra aver coinvolto la massa dei giovani in cerca di un lavoro

DI VINCENTO TESTA

Hanno sfondato il muro dei 7000 i giovani con meno di 30 anni iscritti all'ufficio di collocamento di Formia e che cercano un lavoro. È un esercito invisibile che, però, dovrebbe generare un fortissimo allarme sociale in quanto l'assenza di un lavoro è l'anticamera di mille problemi. Ma vediamo nel meglio questi dati. Idisoccupati con meno di 30 anni, cioè quelli che hanno avuto un rapporto e che ora ne sono privi, sono più di 5713. Di questi 3761 sono maschi e 1952 sono donne. Gli inoccupati, invece, cioè quelli che un lavoro non lo hanno mai avuto sono 1331, di cui 396 maschi e ben 935 donne. Numeri che dovrebbero far venire il mal di testa a chi si occupa di politica nel nostro territorio. «Ma la crisi è nazionale» si replica e altri aggiungono «È un problema europeo». Sta di fatto che i numeri parlano chiaro e invitano a riflettere sulla gravissima condizione che stanno vivendo i giovani che nonostante i titoli di studio conseguiti continuano a restare fermi. Per esempio i laureati che cercano lavoro sono 601 mentre i diplomati arrivano a 3853. Fa impressione che a cercare lavoro ci siano ben 2446 giovani con la sola licenza media e altri 1144 con la licenza elementare. Questi numeri raccontano in maniera im-

pietosa una realtà che potremmo definire agghiacciante per le conseguenze che può provocare. È come la brace che cova sotto un manto di cenere e che potrebbe prendere fuoco da un momento all'altro. Si tratta di una emergenza che merita grande attenzione e che invita anche le comunità ecclesiali a tirar fuori dal cilindro delle idee iniziatrici che non siano di supponenza ma di evidente sostegno a chi sta vivendo questo dramma esistenziale.

A questo proposito una iniziativa significativa è Garanzia Giovani. Si tratta di una iniziativa di politica attiva finanziata dall'Unione Europea che ha messo a disposizione per l'Italia 1,5 miliardi di euro da utilizzare in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione ed orientamento al lavoro. Si tratta di una iniziativa che secondo i dati in possesso non sta funzionando. Al momento i giovani iscritti sono solo 294.677 e di questi solo 89.379 sono stati giudicati dal «Il Sole 24 Ore» «poco chiari e di modesta qualità». Ci si rende allora conto che occorre qualcosa di nuovo e che, soprattutto a livello locale, si avvino iniziative adeguate.

L'allarme

Dal 19 settembre l'Ufficio Informagiovani del Comune di Castellorotondo ha preso l'iniziativa chiamando a casa i giovani con meno di 30 anni per presentare Garanzia Giovani, ma la risposta è debole. Anche le imprese faticano ad orientarsi. Poche le iscrizioni seppur sollecitate, pochissime quelle delle imprese e degli artigiani disponibili ad accogliere. Insomma c'è scetticismo e sfiducia.



Giovani in gruppo

da oggi. A Gaeta la Mostra «Attilio Zanetti Righi» alla Pinacoteca comunale d'Arte contemporanea

DI SANDRA CERVOLE

Dal 2015, la Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea di Gaeta ospiterà la Mostra Attilio Zanetti Righi - Opere 1971-2011, promossa dal Comune di Gaeta e dall'Associazione Culturale Novocento. Dopo l'inaugurazione della XXVI Edizione del Porticato Gaetano, collettiva di artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo, quindi, ancora un'interessantissima rassegna tutta dedicata al maestro italo-svizzero, comprendente 40 opere provenienti da collezioni pubbliche e private e dal lascito Zanetti Righi. Un itinerario che racconta la lunga carriera del Maestro, nato nel 1926 e scomparso nel 2011, attraverso opere realizzate dagli anni '70 ai giorni nostri. Un percorso

di studio della lunga carriera artistica dedicata alla ricerca e all'approfondimento sul colore e sulla forma, che lo vedrà passare dall'arte figurativa degli inizi, all'astrattismo, in una sorta di continua dialettica tra pensiero e materia. La mostra è praticamente la prima dopo la scomparsa del maestro, ed è stata fortemente voluta proprio nell'area del Golfo di Gaeta perché caro a Zanetti Righi, che amava molto questi luoghi «pieni di forte luce e colori sgargianti». Il Golfo, del resto, lo vide muovere i primi passi nel mondo dell'arte. Tantissimi motivi, insomma, per omaggiare l'artista, rileggendo la sua opera anche grazie ai contributi che critica d'arte quali Giorgio Agnoloni, Marcello Carlini e Roberto Krushwitz hanno firmato per il catalogo. La rassegna è curata dalla direzione artistica

della Pinacoteca Comunale di Gaeta, in collaborazione con Rita Laureana. Nato a Schaffhausen nel 1926 da famiglia di origine ticinese, Zanetti Righi scelse l'Italia per continuare i suoi studi e per andare alla ricerca delle proprie radici. Nel 1951 s'iscrisse all'Accademia d'Arte di Firenze dove conseguì il diploma in due anni. Tornò nel capoluogo toscano nel '55 ed iniziò un percorso di «rigorosa ricerca figurativa, affinamento dello sguardo e indagine della luce, coadiuvato da esercizio costante del Mestiere». Nel 1960 si stabilisce a Minturno, dove costruisce la sua prima casa-studio. Dopo questa scelta di vivere in Italia tiene le sue prime esposizioni personali. Incomincia il percorso che, a partire dal classico figurativo-riattivato, lo porterà verso la definizione di uno stile autentico e di una ricerca personale più concettuale, sempre al confine tra figurativo e non-figurativo, all'interno di una dialettica aperta alle numerose esperienze creative cui andrà incontro. Nel 1966 si trasferisce per un anno a Londra; nel 1976 parte per il Sudamerica dove i suoi antenati erano emigrati e la madre Maria, 19enne, aveva fatto nascere il suo atelier di moda, trasferito poi a Schaffhausen. È proprio questo viaggio che segnerà lo sviluppo artistico successivo: la «tecnica mista» diventerà il mezzo espressivo di tutta l'opera. Sempre attivo e operativo fino alla fine, muore il 21 maggio 2011, restando lucidissimo fino alla fine dei suoi giorni.

riflessione

L'economia di sussistenza in tempo di crisi

Il numero delle persone in cerca di lavoro cresce ogni giorno di più. Si tratta di ex lavoratori e giovani che in molti casi sono sull'orlo della disperazione. Intere famiglie sono alla fame e hanno quasi esaurito le riserve accumulate in anni e anni di sacrifici. Stiamo vivendo una crisi economica di proporzioni epocali nella quale i più deboli sono quasi senza scampo. Molte aziende hanno chiuso e purtroppo molte altre sono sull'orlo del fallimento.



Tutto avviene in una sorta di indifferenza generale. Assistedo ad un impoverimento che sta coinvolgendo l'intero sistema economico, produttivo e sociale del territorio del basso Lazio. Il fenomeno ha assunto un'evidenza, oramai, molto forte. I dati statistici, che dicono una impetuosa, questo stato di fatto ed è tornato a manifestarsi il fenomeno dell'emigrazione in maniera analoga alla prima metà e oltre del novecento. Molti si chiedono dove sono le istituzioni locali. Di fronte a questo stato di fatto mancano progetti e strategie, spesso ci si chiude a riccio cercando di preservare la propria situazione personale e non si comprende che questa situazione finirà per coinvolgerci tutti.

Come sempre la risposta sta nell'unire le forze e nel pensare a strategie nuove rispetto all'esistente. Si tratta di mettere a sistema una risposta di area territoriale che coinvolga tutti i territori locali a tutti i livelli. Nel frattempo anche se si nota poco si va progressivamente affermando un certo ritorno ad un'economia di sussistenza nella quale le singole famiglie oltre a razionalizzare le spese cercano, per quanto possibile, di far rivivere forme di cooperazione, di solidarismo, di condivisione e di dono. Il tutto avviene senza un preciso disegno ideologico ma sulla scorta della necessità emergenti. È ancora una risposta spontanea e non di sistema ma è un modo di affrontare la difficoltà che fa crescere il livello delle relazioni. Ci si scambiano gli aiuti, si aggrava l'incertezza e in molti casi riprendono vita gli orti attorno alla città e ai paesi. Anche l'allevamento degli animali da cortile non è disdegnato e aumenta il dono reciproco di frutta, verdura e lo scambio di lavoro. Il tutto avviene senza una reale presa di coscienza ma appunto come risposta spontanea.

In più parti si tenta di ridare vita ai mercati del centro. Non è una moda ma una precisa necessità. Ecco perché occorre aprire una riflessione su questa nuova realtà che cresce e che può aiutare a superare le difficoltà di un tempo nel quale anche il dibattito politico sulla crisi è ancora fermo alle rivendicazioni immediate e vittimistiche. Si tratta di prendere consapevolezza della concreta possibilità di un ritorno alla terra da vivere ed interpretare però come risposta organica a una crisi fortissima per uscire dalla quale occorre aprire nuove visioni dell'esistenza e della vita. Queste sono speranze di futuro da sostenere e rafforzare con un disegno strategico.

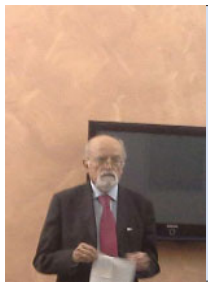
Vincenzo Testa

Accattoli riflette con i diaconi sul Sinodo

DI MARIO ELPINI

Nei giorni scorsi i diaconi permanenti, accompagnati dalle spose, hanno iniziato il cammino di formazione. È l'inizio non poteva essere più coinvolgente! Nel salone della parrocchia Ss. Cosma e Damiano a Gaeta, ospite prestigioso, relatore di questo primo incontro, è stato Luigi Accattoli, giornalista, scrittore, noto vaticano che ha tracciato con grande competenza e chiarezza la storia del Sinodo dei Vescovi, dalla sua istituzione dopo il Concilio Vaticano II, fino alla «svolta» di Papa Francesco. Ha poi illustrato lo svolgimento e i temi scottanti del «primo tempo» del Sinodo sulla Famiglia tenutosi ad ottobre. I diaconi, come lui stesso ha ricordato, go-

dono di una posizione, di una prospettiva, un punto di vista privilegiato riguardo alla famiglia in quanto essi stessi, generalmente ne hanno una. Per questo sono anche investiti di una peculiare responsabilità di servizio nell'ascolto, nell'accoglienza, e nell'accompagnamento in quelle situazioni difficili, ahimè sempre più diffuse, che sono oggetto di riflessione in questo tempo storico. Luigi Accattoli poi, ha risposto esaurientemente alle numerose domande che gli sono state poste, suggerendo anche iniziative di approfondimento dei temi del Sinodo. Dopo un sentito momento di preghiera, i partecipanti con le loro spose, il relatore e la sua consorte e don Giuseppe Rosoni, responsabile dei diaconi, hanno partecipato ad una gioiosa agape fraterna.



Formia. «Vita d'autore», itinerario culturale per adulti

Il percorso prevede da novembre a luglio incontri a cadenza mensile per un confronto sull'uomo

DI PAOLINA VALERIANO

Domenica prossima prende avvio a Formia un itinerario culturale dal titolo Vita d'autore. L'iniziativa, organizzata dagli adulti di Azione Cattolica della città come un supporto ed un'integrazione al cammino ordinario dei

gruppi, è destinata a quanti, cattolici e non, vogliono trovare un luogo di confronto e di discussione sui temi della persona e della ricerca, secondo le indicazioni del cammino formativo. In un periodo dell'esistenza come è quello dell'età adulta, caratterizzato da tensioni ed ambivalenze, da contraddizioni e senso di spaesamento, dalla complessità del vivere, vogliamo proporre un luogo in cui mantenerci in ricerca e ritrovare nel confronto le motivazioni per l'esercizio gioioso delle proprie responsabilità. In

un tempo che sembra lontano dalla sfida, dalla diffidenza, dal pensiero «debole», l'intento è di promuovere dibattito e partecipazione, di costituire una piazza di confronto su idee ed emozioni, di contribuire con semplicità e simpatia al bene comune della città ed al bene comune di ogni persona che vi abita. Il percorso, con incontri a cadenza mensile da novembre a luglio, comprende letture di romanzi classici e della letteratura contemporanea, incontri con l'autore, visite a luoghi d'arte, partecipazione ad eventi

teatrali, presentazione di esperienze di economia solidale, visione e discussione su film. Gli appuntamenti vedranno coinvolte tutte le parrocchie del centro cittadino, che, a turno, ospiteranno una iniziativa. Il primo incontro, dal titolo La bellezza dell'imperfezione, sarà un confronto sul romanzo Palline di pane di Paola Mastrocola e si terrà domenica 30 novembre alle 19.15 presso i locali della Parrocchia di S. Erasmo. Il percorso completo è consultabile sul sito web diocesano.

Fondi. Gli amministratori locali a confronto sull'immigrazione

Franco Pittau, presidente di IDOS Immigrazione e Dossier Statistico sarà a Fondi presso il Palazzo Caetani sabato prossimo 29 novembre alle 17.00 per un incontro con gli amministratori locali. L'incontro ha per tema «Si scrive Immigrazione si legge Integrazione. Per una cultura dell'accoglienza». Tema di grande attualità e sfondo sul quale è in corso un grande dibattito e confronto che tocca tutta la società coinvolgendo sentimenti e politiche sociali. Sullo sfondo si evidenzia la visione di presente e di futuro che immaginiamo anche in relazione a bisogni e a risorse in un contesto culturale ed economico-sociale sempre più complesso e articolato. Pittau è un grande conoscitore e studioso dell'argomento che approfondisce da anni sulla scorta di un Dossier statistico che è fonte di riferimento primario per un approccio organico all'argomento. Il Dossier offre un'analisi organica delle migrazioni imperniata su vari aspetti, con un ampio supporto di dati statistici: il contesto internazionale; i flussi migratori e la presenza di immigrati e rifugiati in Italia; il mondo del lavoro; i diversi livelli di inserimento sociale; i contesti regionali.

